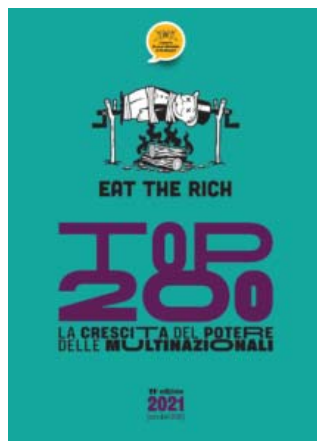


NEWS

La crescita del potere delle multinazionali

Rocco Artifoni il 28 Ottobre 2021. [Cultura](#), [Economia](#), [Internazionale](#), [Istituzioni](#), [L'analisi](#), [Politica](#), [Società](#)



Le multinazionali hanno più potere degli stati nazionali. La frase può sembrare scontata, ma può risultare vera soltanto se viene documentata. A questo provvede meritoriamente il Centro Nuovo Modello di Sviluppo coordinato da Francesco Gesualdi, che pubblica da undici anni un report – ben strutturato anche graficamente – con aggiornamenti sulle 200 più importanti multinazionali a livello planetario.

Il report completo del Centro Nuovo Modello di Sviluppo [si può leggere qui](#).

Analizzando i dati relativi all'anno 2020 emergono aspetti rilevanti. Anzitutto che tra le prime 100 entità economiche mondiali, 30 sono governi di stati e 70 sono multinazionali. Il che dimostra la correttezza della frase iniziale. In questo confronto tra entrate pubbliche e fatturati privati in cima alla classifica ci sono gli USA, seguiti da Cina e Germania. La Walmart, al primo posto tra le multinazionali, si colloca al 9° posto, precedendo stati come Spagna, Russia, India, Australia e Brasile.

Il 2020 – a causa della pandemia – è stato un anno orribile. Tutti i bilanci degli stati hanno chiuso con forti deficit. Non è accaduto lo stesso alle multinazionali: soltanto 30 tra le prime 200 hanno chiuso in perdita, mentre 170 hanno registrato utili. Questi dati mostrano con chiarezza da quale parte stia pendendo la bilancia del potere economico e finanziario.

È anche interessante verificare quali siano le multinazionali che hanno avuto una crescita consistente negli ultimi 10 anni. Anzitutto Amazon che nel 2010 era al 269° posto, cioè fuori dalla classifica dei Top 200 e che l'anno scorso troviamo incredibilmente al 3° posto assoluto. Notevole anche la performance di Apple, che dal 111° di dieci anni fa è passata al 6° posto nel 2020.

Raggruppando le multinazionali per settori, in base al fatturato il 22% si occupa di commercio e trasporti, il 21% di finanza e assicurazioni, l'11% di energia e petrolio, il 10% di elettronica e computer, l'8% di autoveicoli. La prima multinazionale nel settore del commercio è la Walmart con un fatturato di 559 miliardi di dollari. Nel settore dell'energia il primo posto è occupato dalla China National Petroleum con un fatturato di 284 miliardi. Tra i costruttori di auto in cima alla classifica si attesta la Toyota Motor con 257 miliardi di dollari.

Il dossier curato dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo contiene anche schede di approfondimento sulle multinazionali dei farmaci e dei vaccini, su Amazon, sull'economia dei militari in Egitto e Myanmar, sulla comunicazione dei grandi gruppi che cercano di presentarsi con la faccia pulita di chi ha a cuore le persone, l'ambiente, ecc.

Da segnalare la scheda dedicata agli stipendi d'oro nel 2020 dei top manager italiani, pubblici e privati, che non sembrano aver risentito della crisi. Michael Manley di Stellantis ha ricevuto un compenso di 11,7 milioni, John Elkann di Exor

IN EVIDENZA



[Colombia, catturato 'Otoniel', il narcos più ricercato nel paese](#) by Redazione Libera Informazione - Dairo Antonio Usuga detto Otoniel dovrà subire 120 processi Il trafficante di droga più ricercato della Colombia, Dairo Antonio Usuga, noto come 'Otoniel', è stato catturato. Lo ha reso noto il governo colombiano. Capo del clan del Golfo, il più potente e temuto gruppo di narcotraffico mondiale di cocaina, dovrà subire numerosi processi per vari [...]

EDITORIALE



[La crescita del potere delle multinazionali](#) by Redazione Libera Informazione - Le multinazionali hanno più potere degli stati nazionali. La frase può sembrare scontata, ma può risultare vera soltanto se viene documentata. A questo provvede meritoriamente il Centro Nuovo Modello di Sviluppo coordinato da Francesco Gesualdi, che pubblica da undici anni un report – ben strutturato anche graficamente – con aggiornamenti sulle 200 più importanti multinazionali [...]



LIBERA INFORMAZIONE
23.378 "Mi piace"

Ti piace

Condividi

IL TUO 5 X MILLE A LIBERA

L'Italia è una resistenza continua, spesso va avanti grazie alla buona volontà delle singole persone. Tra queste ci sono, sicuramente, quelli di Libera. Per questo la sostengo.

LIBERA
INFORMAZIONE

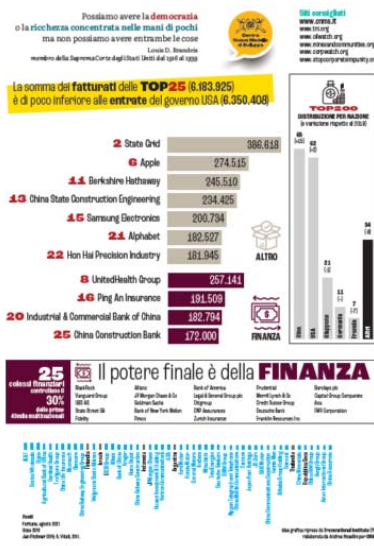
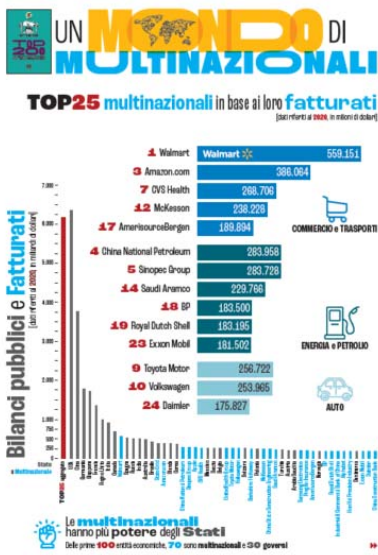
5Xmille

Libera sul fronte parte di chi è indifferente agli altri. Libera sul fronte parte di chi è indifferente agli altri. Libera sul fronte parte di chi è indifferente agli altri. Libera sul fronte parte di chi è indifferente agli altri.

97116440583

ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA





JUSTICE FOR DAPHNE



8,5 milioni, Francesco Starace di Enel 7,5 milioni e Claudio Descalzi di Eni 6,0 milioni. La media degli stipendi dei top manager delle società quotate alla Borsa di Milano è di circa 2 milioni di euro, cioè 36 volte la retribuzione media degli altri lavoratori di queste società.

Questi dati dovrebbero far riflettere, poiché è evidente che il potere economico privato sta crescendo a discapito dell'interesse pubblico. In questa prospettiva non risulta fuori luogo quanto scriveva Louis D. Brandeis, membro della Suprema Corte degli Stati Uniti: "Possiamo avere la democrazia o la ricchezza concentrata nelle mani di pochi, ma non possiamo avere entrambe le cose".

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet

GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- [Beni confiscati](#)
- [Libera terra](#)
- [Formazione](#)
- [Sport](#)
- [Internazionale](#)
- [Memoria](#)
- [Sos giustizia](#)
- [21 marzo](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

LAVIALIBERA



Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaVialLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

[VAI](#)

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

[LIBERA](#)
[LIBERA RADIO](#)
[FNSI](#)
[ARTICOLO21](#)
[AVVISOPUBBLICO](#)

[FONDAZIONE UNIPOLIS](#)
[LEGAMBIENTE](#)
[LEGACOOP](#)
[NARCOMAFIE](#)
[LA NUOVA ECOLOGIA](#)

[ANTIMAFIA2000](#)
[PREMIO ILARIA ALPI](#)
[UNIONE DEGLI STUDENTI](#)
[ECQUO](#)
[NET1NEWS](#)



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA